

LA GIUSTIZIA EUROPEA. DOVE RICORRERE?

LA RETE EUROPEA DEI DIFENSORI CIVICI.

I difensori civici nazionali e regionali dell'EU contribuiscono in maniera essenziale ad assicurare che i cittadini e i residenti esercitino i propri diritti conformemente alla normativa dell'UE. I difensori civici trattano le denunce contro le autorità pubbliche nazionali, regionali e locali degli Stati membri. Assieme al Mediatore europeo e alla commissione per le petizioni del Parlamento europeo, essi costituiscono la rete europea dei difensori civici. La rete comprende i difensori civici nazionali e regionali nonché organi analoghi degli Stati membri dell'Unione Europea, dei paesi candidati all'adesione all'UE e di alcuni altri Stati europei.

L'ambito esatto in cui un difensore civico può intervenire varia all'interno della rete, ma normalmente comprende: violazioni dei diritti, inclusi i diritti dell'uomo e i diritti fondamentali, e altri comportamenti illeciti, tra cui l'inosservanza dei principi generali del diritto e l'inadempimento dei principi della buona amministrazione. Una dichiarazione della rete europea dei difensori civici, che chiarisce il servizio che i membri della rete forniscono a chi presenta una denuncia su materie che rientrano nell'ambito del diritto dell'UE, è disponibile sul sito web del Mediatore europeo, dove inoltre è possibile trovare informazioni su come presentare una denuncia a un difensore civico della rete.

Esempi di casi:

1. Un cittadino ceco che vive in Irlanda e percepisce prestazioni di disoccupazione ha ottenuto il permesso di recarsi nella Repubblica Ceca per frequentare un corso.

In questo Paese ha sostenuto gli esami nel giorno previsto per il rientro in Irlanda. A causa del rientro avvenuto in ritardo, il Ministero irlandese della Previdenza sociale ha stabilito che il cittadino non aveva diritto a prestazioni o indennità di disoccupazione. In seguito all'intervento del difensore civico irlandese che ha richiamato l'attenzione sulla pertinente normativa UE, il ministero ha rivisto la propria decisione e ha pagato al cittadino gli arretrati delle prestazioni di disoccupazione per il periodo in questione e fino alla cessazione del diritto. Inoltre, il ministero ha permesso di esaminare nuovamente il diritto del richiedente a un'indennità di disoccupazione.

2. Il difensore greco ha ricevuto alcune denunce relative alla discriminazione delle donne durante le prove di ammissione alle accademie militari. Fra le dichiarazioni espresse, i denunciati hanno menzionato la creazione di una soglia comune di prestazione per uomini e donne relativa alle prove fisiche. Le denunce hanno fatto riferimento anche all'aumento sproporzionato del limite di altezza minima per i candidati, di 5 cm per gli uomini e di 10 cm per le donne. Il difensore civico ha rilevato che entrambi i requisiti rappresentano una discriminazione indiretta nei confronti delle donne che violano sia la legislazione nazionale sia quella dell'UE.

Egli ha chiesto alle autorità greche di eliminare la discriminazione e le autorità, alla luce delle osservazioni del difensore civico, hanno accettato di prendere nuovamente in considerazione la questione al termine degli esami preliminari.

Per ulteriori informazioni <http://www.ombudsman.europa.eu/it/atyourservice/enoinroduction.faces>

IL GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI.

Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) è un'autorità di controllo indipendente preposta alla protezione dei dati personali e della vita privata nonché alla promozione di buone prassi all'interno delle istituzioni e degli organi dell'UE. Il Garante svolge questa mansione monitorando il trattamento dei dati personali eseguito dall'Amministrazione dell'UE, fornendo pareri sulle politiche e sulla legislazione che incidono sulla vita privata e collaborando con autorità dello stesso tipo a livello dell'UE, negli Stati membri e in altri paesi. Il GEPD riceve denunce dal personale dell'UE nonché da altre persone secondo le quali i propri dati personali sono stati trattati in modo illecito da un'istituzione o da un organo dell'Unione europea. Se una denuncia è ammissibile, solitamente il GEPD conduce un'indagine. Le osservazioni sono comunicate al denunciante e si procede all'adozione delle misure necessarie.

Esempi di casi:

1. Il GEPD ha ricevuto una comunicazione anonima con la quale è stato informato del fatto che i dati personali dei candidati che superano i test di preselezione durante i concorsi per dipendenti pubblici dell'UE sono trattati da un contraente esterno, situato in un paese extra-UE. Il GEPD ha aperto di propria iniziativa un'indagine sul caso, in seguito alla quale è giunto alla conclusione che di fatto, benché l'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) avesse concluso un contratto con una società esterna registrata nel Regno Unito, le operazioni di trattamento dei dati venivano eseguite negli Stati Uniti.

Il Garante ha chiesto a EPSO di verificare se le relative condizioni stabilite nella normativa europea in materia di protezione dei dati siano rispettate e di modificare il contratto, in modo da assicurare ulteriori garanzie agli interessati.

Per ulteriori informazioni http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/edps/index_it.htm

SOLVIT

SOLVIT si occupa di problemi transfrontalieri fra cittadini o imprese, da una parte, e amministrazioni pubbliche nazionali, dall'altra. Si tratta di una rete online coordinata dalla Commissione Europea. Attraverso i centri nazionali SOLVIT, gli Stati membri dell'UE, insieme a Islanda, Lichtenstein e Norvegia, collaborano per risolvere, nell'arco di dieci settimane, i problemi che sorgono quando le amministrazioni pubbliche nazionali applicano in modo scorretto le norme sul mercato interno.

Esempi di casi:

1. Un cittadino francese che studia in Belgio presso una scuola di volo per diventare pilota non ha potuto iscriversi come studente presso le autorità locali.

Il problema è sorto in quanto la scuola di volo belga è un istituto privato non riconosciuto dalla comunità francofona del Belgio. Tuttavia, il ministro dei Trasporti belga ha ritenuto validi i certificati rilasciati dalla scuola. Pertanto, conformemente alla legislazione dell'UE, tutti coloro che risultano iscritti alla scuola di volo devono ottenere lo status di studente.

Grazie all'intervento di SOLVIT, le autorità locali accettano di riesaminare il fascicolo del cittadino francese, che è stato registrato come studente.

2. Una società svedese effettua installazioni di pompe di calore per impianti di riscaldamento domestico in Danimarca.

In Danimarca è possibile ricevere una sovvenzione statale di 20 000 corone se si decide di sostituire il vecchio impianto di riscaldamento a gasolio con un impianto a pompa di calore. Tuttavia, i clienti danesi della società svedese non sono riusciti a ricevere la sovvenzione poiché, per concederla, le autorità danesi richiedevano un numero d'iscrizione al registro delle imprese danese. Questo numero può essere ottenuto solo dalle società con sede in Danimarca. Dopo l'intervento di SOLVIT, le autorità danesi hanno annunciato che tale numero non era più necessario per ricevere la sovvenzione.

Per ulteriori informazioni <http://ec.europa.eu/solvit/>

CENTRI EUROPEI DEI CONSUMATORI

I centri europei dei consumatori (CEC), istituiti in tutti i 27 Stati membri dell'UE, nonché in Islanda e Norvegia, offrono ai consumatori consulenza legale e un supporto pratico relativamente ad acquisti e servizi transfrontalieri nel mercato interno. Un CEC può contattare una società in tutti questi 29 paesi, agendo in tuo nome, indirizzandoti verso un sistema di risoluzione delle controversie o proponendo altre soluzioni.

Esempi di casi:

1. Un consumatore ceco ha acquistato una moto nuova in Germania. Pur avendo precisato di volerla esportare nella Repubblica Ceca, gli è stato erroneamente imposto un costo compressivo dell'imposta sul valore aggiunto, da pagare nel paese di immatricolazione del veicolo. Il consumatore ha pagato due volte tale imposta (in Germania e nella Repubblica ceca), e non è riuscito a risolvere la questione né con il venditore, né con l'ufficio delle imposte tedesco responsabile del trattamento di casi in cui il contribuente è un non residente.

Su iniziativa del CEC della Repubblica ceca, il CEC tedesco è intervenuto sulla questione e il venditore ha rimborsato al consumatore l'imposta sul valore aggiunto indebitamente riscossa.

Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu/legislation_summaries/consumers/consumer_information/l32048_it.htm

IL MEDIATORE EUROPEO

Il Mediatore europeo è un organo indipendente e imparziale che chiede conto all'amministrazione dell'UE e conduce indagini su casi di cattiva amministrazione nell'azione di istituzioni, organi, uffici e agenzie dell'Unione Europea (UE), nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale, non rientra nel mandato del Mediatore. Quest'ultimo può constatare cattiva amministrazione nel caso in cui un'istituzione non rispetti i diritti fondamentali, le norme o i principi della buona amministrazione.

Ciò comprende, ad esempio, irregolarità amministrative, ingiustizia, discriminazione, abuso di potere, mancanza di risposta, rifiuto di accesso all'informazione e ritardo ingiustificato. Tutti i cittadini o i residenti dell'Unione Europea, nonché imprese, associazioni o altri organismi con sede legale nell'UE, possono presentare una denuncia. Per farlo non è necessario essere stati personalmente vittime del caso segnalato. È opportuno rammentare che il Mediatore europeo può trattare esclusivamente denunce riguardanti l'amministrazione dell'UE e non quelle concernenti le amministrazioni nazionali, regionali o locali, anche nel caso in cui esse riguardino materie dell'Unione europea.

Che cosa non può fare il Mediatore Europeo?

Il Mediatore **non può** aprire indagini riguardanti:

- denunce contro autorità nazionali, regionali o locali degli Stati membri dell'Unione Europea, anche nel caso in cui le denunce siano relative a materie comunitarie dell'Unione Europea;
- Attività delle autorità giudiziarie e difensori civili;
- Denunce contro imprese e privati cittadini.

Quando e come è possibile presentare una denuncia?

La denuncia va presentata:

- Entro due anni dall'avvenuta conoscenza dei fatti contestati;
- Dopo aver contattato prima l'istituzione dell'UE in questione per cercare di risolvere il caso;
- Per iscritto, anche attraverso il formulario di denuncia online disponibile sul sito web del Mediatore europeo.

Il formulario può essere inviato elettronicamente o per posta in versione stampata. È disponibile anche in versione cartacea, che è possibile ottenere su richiesta dell'ufficio del Mediatore europeo,.

La denuncia può essere presentata in una qualsiasi delle 23 lingue ufficiali dell'UE.

Per ulteriori informazioni <http://www.ombudsman.europa.eu/home/IT/default.htm>